

## REAL LIFE

**Un posto speciale d'estate e d'inverno**

Autentica, discreta, romanticissima, anche oggi Procida non ha perso un briciolo del suo incanto. Chi intende visitarla trova notizie utili per organizzare il viaggio su [vivereprocida.it](http://vivereprocida.it). Chi vuole un assaggio del suo fascino senza muoversi da casa può leggere l'antologia appena uscita *Procida racconta* (Nutrimenti, 6 euro): sei scrittori italiani si sono lasciati ispirare dalle storie di chi qui ci abita e ci hanno regalato altrettanti racconti carichi di emozioni. Anche noi di *F* abbiamo voluto fare un giro su questa magica isola, nel momento dell'anno in cui esplose in tutto il suo splendore: abbiamo incontrato cinque donne che a Procida ci sono nate o l'hanno eletta luogo dell'anima. Ci siamo fatte spiegare che cosa vuol dire vivere in un posto così speciale anche d'inverno, quando i turisti se ne vanno e torna il lento scorrere della vita di una piccola comunità, dove tutti si conoscono e sono sempre pronti a darsi una mano. Ecco cosa ci hanno raccontato. ■



Joe Di Gennaro, 33 anni, vive tra Napoli e Procida. Giornalista, è fidanzata.

**QUANDO SONO A PROCIDA DIMENTICO LE PAURE. SEMBRA CHE IL TEMPO SI SIA FERMATO E LA VITA È SERENA A CONTATTO CON IL MARE E IL VENTO**

**Di cosa ti occupi?**

«Seguo l'ufficio stampa della Scuola di Medicina e Chirurgia dell'Università Federico II di Napoli e collaboro con alcune riviste».

**Perché hai scelto di vivere qui?**

«Non ci vivo stabilmente, ma ci vengo ogni volta che posso, perché ho un legame profondo con quest'isola, che mi impedisce di stare lontana per troppo tempo. I miei nonni la scelsero per la villeggiatura negli Anni '50. Mio padre, cittadino onorario di Procida, mi ha insegnato a non viverla da forestiera».

**Lati positivi e negativi?**

«Procida ha un fascino indiscutibile che la distingue dalle altre isole. Qui il tempo sembra essersi fermato, la vita è serena, a contatto con gli elementi naturali: il vento, il mare, le suggestioni offerte dai paesaggi e dalla sua gente. Quando sono a Procida riesco a essere me stessa, abbandono le paure. Unico neo: i servizi. A

partire dall'assistenza sanitaria, carente. E scarseggiano i collegamenti: le corse serali d'inverno terminano alle 20. Poi mancano le distrazioni: il teatro, lo shopping, gli eventi, il confronto con persone nuove».

**Come cambia la vita d'inverno?**

«Ho trascorso dei capodanni surreali a Procida, con gli alberi di melograno addobbati ad alberi di Natale. Si possono ammirare suggestivi presepi nelle chiese. E si vive appieno la dimensione dell'isola che, libera dal turismo, diventa vergine, autonoma, fiera».

**Progetti per il futuro?**

«Per Procida sono sempre pronta a inventarmi qualcosa. Ho già lavorato a vari eventi culturali, ora ho in cantiere un festival letterario itinerante: le contrade trasformate in "isole letterarie", ciascuna con un genere, con la partecipazione di grandi nomi della letteratura e del giornalismo. Cerchiamo persone disposte a finanziarci!».

